

L'agricoltura scende in piazza per spiegare una crisi perpetua

La protesta. Stamattina la conferenza stampa nel tendone di piazza Gramsci. Alla manifestazione aderisce anche la Cna

GIOVANNA CASCO

Oggi, in piazza Gramsci, alla conferenza di presentazione della protesta agricola ci sarà anche la Cna di Vittoria. Sarà in prima fila insieme agli esponenti del movimento Riscatto, il Comitato delle donne in agricoltura e Altragricoltura per partecipare alla manifestazione che prende il via alle 11 di questa mattina nello spazio antistante lo storico istituto professionale di Vittoria. La partecipazione della confederazione della piccola e media impresa era stata annunciata giorni addietro; adesso il presidente territoriale, Giuseppe La Terra, lo conferma. "Saremo presenti in quanto vittoriosi - dichiara il presidente della locale Cna -. Facciamo parte di questa comunità fortemente legata all'agricoltura e il nostro sostegno non poteva mancare. La Cna, come organizzazione che rappresenta gli artigiani, è legata a doppio filo con l'agricoltura locale. Pertanto la no-

stra adesione a questo movimento di protesta pacifico era necessario". La presenza della locale Cna sarà costante e contribuirà a dare forza alle richieste che partiranno dalla struttura in serra installata nella piazza cittadina. "Saremo presenti fisicamente con i nostri associati - aggiunge La Terra -. Faremo sentire la nostra voce nel chiedere il rilancio economico del nostro territorio, delle attività e

In prima fila, insieme agli esponenti del movimento Riscatto, il Comitato delle donne in agricoltura e Altragricoltura. L'invito al confronto tra gli operatori del settore e il mondo politico dopo cinque anni di promesse disattese

del lavoro in generale. Tra le richieste - precisa - vi è senza dubbio l'eliminazione dell'abusivismo". La confederazione sarà una componente indispensabile nella lotta al rilancio dell'economia del territorio e nel chiedere ai governi, regionale e nazionale, misure a favore del settore agricolo da cui dipende il novanta per cento dell'intero tessuto economico. "I nostri governi, da quello comunale a quello nazionale - commenta - devono muoversi e cercare delle soluzioni ai problemi che ricadono sul territorio e che interessano i cittadini. Il lavoro manca, le produzioni che non ci sono, la commercializzazione dei prodotti non va, deve essere rivisto tutto quello che ruota intorno alla produzione". Da piazza Gramsci si leverà la voce della città. La politica è chiamata all'appello. E' stata invitata a partecipare e a dare il proprio contributo attraverso un atto di "responsabilità" che si dovrà tradurre nel mantenere la parola da-



LA PROTESTA DEGLI AGRICOLTORI SOTTO IL TENDONE DI PIAZZA CALVARIO

ta. Cinque anni fa furono fatte delle promesse rimaste inattese. Il governo nazionale, fino a poco tempo fa in carica, non ha dato peso alle richieste che provenivano dal mondo agricolo. La situazione è peggiorata e lo stesso governatore della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, ha confermato che l'agricoltura è al collasso. I nostri produttori, purtroppo, lo sanno bene. In tanti hanno perso aziende, casa e lavoro. Per questo, gli agricoltori

hanno deciso di scendere nuovamente in piazza. Da oggi si apre una nuova pagina della storia della nostra agricoltura: a raccontarla sono i produttori, ormai senza speranza e disperati. Un dramma della disperazione a cui bisogna mettere un punto, altrimenti sarà la fine dell'agricoltura. Da Vittoria la voglia di rilanciare e salvare il settore trainante dell'economia. Il presidio sarà il cuore pulsante di questo rilancio.